

IL CENTRO PER LA LOTTA AGLI INSETTI

Il progetto zanzare non spicca il volo

Manca l'accordo fra i Comuni, salta la firma della convenzione

ALESSANDRIA. Nel vortice delle zanzare il centro permanente non spicca il volo, ma rischia di tarpare le ali al consolidato accordo di programma dei 29 comuni di Alessandria, che ogni anno rinnovano la convenzione per la lotta alle zanzare. Le prime sono già comparse e l'accordo non è ancora stato definito, tra le preoccupazioni degli addetti ai lavori e dei sindaci, a causa dell'incremento della zanzara tigre e di nuove coltivazioni a rischio. A sorpresa ad Alessandria è stata seminata una nuova risaia, che dovrà essere integrata nel programma 2009. Tra imprevisti, parametri di spesa e questioni da chiarire, il progetto 2009 si presenta più costoso (circa 550 mila euro finanziati al 50% dai comuni e dalla Regione), e spinoso.

«**C'È UN NUOVO** aumento - spiega il sindaco di Predosa Mario Trucco - ma aderiamo ugualmente perché crediamo nella continuità del progetto. L'anno scorso, abbiamo speso 5.800 euro, quest'anno calcolando l'inflazione del 2% la nostra quota sarebbe di circa 6 mila euro: l'aggiornamento è contenuto e ci consente di mantenere saldi i nostri propositi di comune pioniere, tanto più a fronte di nuove risaie e soprattutto della diffusione della zanzara tigre. Da quattro anni spendiamo meno perché l'importo non tiene conto solo dei fattori di rischio, ma viene calcolato per numero di abitanti».

I piccoli comuni rispondono presente, mentre mancherebbero al

nuovo appello i centri zona: dopo alcuni tentennamenti, Ovada conferma l'adesione, mentre sono ancora in forse Novi Ligure e Tortona. Fa discutere il centro di ricerca permanente proposto da Alessandria in

una precedente riunione al fine di trasformare la sede precaria in una struttura di eccellenza, costo da ripartire 180 mila euro. Ha fatto il punto della situazione l'Azienda municipalizzata Amiu di Alessandria, a cui due anni fa il comune ha affidato il coordinamento del progetto, giovedì ha convocato la quarta riunione con l'intervento del referente tecnico Asghar Talbalaghi.

«Se non c'è intesa sul centro spiega l'entomologo - che parta almeno il programma di contenimento, l'anno scorso era già avviato, adesso rischiamo di slittare a maggio, rimanendo inerti rispetto alla prima "generazione" di zanzare. La zanzara delle risaie prolifera di più e si sposta velocemente, mentre la zanzara tigre è più lenta ma più resistente. In entrambi i casi la strategia vincente è la lotta preventiva su cui si basa il progetto di monitoraggio e intervento larvicida. Il problema è che nei paesi a nord di Alessandria le zanzare sono già comparse e siamo in ritardo».

UN DANNO nel danno, se si considera che gli insetti si riproducono in maniera esponenziale e quindi con il passare del tempo, il programma richiederà ulteriori interventi e spese con un risultato che potrebbe essere meno soddisfacente. Gli addetti ai lavori spiegano che ser-

vono almeno due settimane più una per individuare, assumere, e mettere in campo i biologi. È precario, tuttora in attesa di rinnovo del contratto stagionale Asghar Talbalaghi, referente storico e direttore per l'Italia di Emca (l'ente mondiale per il contenimento delle zanzare), che in questa veste dal 9 al 13 marzo ha organizzato a Torino un importante congresso mondiale sulle malattie tropicali.

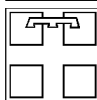
Di concerto con la Regione Piemonte è stato valutato il rischio di trasmissione delle zanzare: «Alessandria e Bologna sono aree a rischio di contagio per la zanzara Tigre - spiega Talbalaghi - prevenzione è affrontare il rischio anche se al momento non c'è traccia di virus». E la nuova risaia dovrà essere inserita al più presto nel programma di interventi.

«**NON C'È** volontà politica - conclude - io sono solo un tecnico senza contratto. Sono i sindaci, che dovrebbero sollecitare gli enti locali: la Regione sembrava intenzionata a gestire direttamente le risaie ma non è ben chiaro in che modo. La Provincia, che da diversi anni non sostiene l'accordo alessandrino con un contributo potrebbe decidere il destino del centro di ricerca, pensato per le zanzare, ma di riferimento per l'ambiente e la salute pubblica».

DANIELE TERRAGNI

www.ilsecolodix.it

Commenta la notizia sul nostro sito



Rassegna Stampa

Consiglio regionale del Piemonte